



Unione Sindacale di Base Lavoro Privato – Coordinamento Nazionale Ferrovieri

La macchia d'olio...

Siamo alla vigilia di uno dei più significativi scioperi dei ferrovieri da lunghi decenni a questa parte, si respira finalmente l'aria pura della mobilitazione dei lavoratori che ha trovato nel libero e dichiarato sostegno allo sciopero di lunedì 12 un primo passaggio per svincolarsi dalla passività a cui finora sono stati relegati dalla compagine firmataria, nel frattempo che veniva preparato il pacco a loro destinato.

Stiamo rispondendo a centinaia di messaggi e telefonate di giovani lavoratori confusi dalla disinformazione attiva che appositi agenti sabotatori stanno facendo serpeggiare tra loro per dissuaderli dal partecipare a questa prima giornata di protesta verso il catastrofico accordo del 10 gennaio scorso.

Un comportamento scomposto e grottesco da parte di tali agenti che fa impressione anche alla luce del fatto che costoro sembrano (?) non rendersi conto del gravissimo danno così meschinamente portato alla stessa cultura del diritto del lavoro nelle ferrovie: cultura che già oggi palesa allarmanti segni di cedimento proprio grazie alla lunga messa in passività dei lavoratori interessati.

Abbiamo già risposto con altro precedente comunicato a tali indegne pratiche mistificatorie e demolitrici dei pilastri fondanti lo stato democratico, ma visto che siamo in movimento approfittiamo per ricordare ai suddetti agenti che a camminare sulle "macchie d'olio" si rischiano rovinose cadute (lo diciamo anche da esperti di salute e sicurezza sul lavoro).

Infatti così si legge sull'ultima chicca di casa Fit/Cisl: "Va detto che si è estesa a macchia d'olio tra i lavoratori una falsa teoria..."; ebbene adesso siamo addirittura alla battaglia teorica tra lavoratori e sindacato! Ci era sembrato di percepire un certo risveglio dell'intelligenza della base: questa volta dunque non ci stiamo sbagliando e questa intelligenza crediamo sarà capace di trarre immediate e adeguate valutazioni sulle baggianate che volano in queste ore, così come sarà capace di affermare, oltre lo sciopero del 12 febbraio, che non si tratta di lasciare le cose come stanno e fare campo libero alle aziende territoriali ma proprio dell'esatto opposto: occupare sindacalmente il campo per migliorare l'esistente.

E visto che abbiamo la pagina aperta chiudiamo con una considerazione anche sul comunicato unitario dei firmatari nazionali dove ieri abbiamo letto, in conclusione di una certa illustrazione sullo stato dell'arte delle ferrovie nel Paese (su cui discuteremo a parte), che: "E' chiaro che il sistema ferroviario e la categoria dei ferrovieri si trovano al centro di un gigantesco e pericoloso attacco, di fronte al quale la categoria, il Governo e il Paese hanno bisogno di compattezza e unità di intenti...". Qui saltiamo sulla sedia a ogni rilettura del passaggio! Qui si propugna un turboneocorporativismo d'accatto che pone la categoria dei ferrovieri nella stessa barca del management e del padronato ferroviari, facendo strame anche dei pochi spunti di discussione miscelati più sopra nello stesso comunicato, in modo inaccettabile solo a considerare la prospettiva delle tutele per la salute e la sicurezza dei lavoratori posti nel tritacarne dell'attuale sistema ferroviario, così ben congegnato in anni e anni di accordi sindacali a perdere.

Chiudiamo così; lo sciopero di lunedì 12 è chiaramente rivolto alla denuncia dei veri responsabili del gigantesco attacco alle tutele dei lavoratori delle ferrovie tutti, con l'intento di rappresentare il primo passo dell'entrata in scena dei lavoratori stessi nella contrattazione delle condizioni di lavoro: chi deve essere preoccupato?

UNIONE SINDACALE DI BASE Lavoro Privato - Attività Ferroviarie

Sede Nazionale: Via Dell'Aeroporto, 129 - 00175 Roma Tel. 06762821 - Fax 067628233

E-Mail: ferrovieri@usb.it – fb: **USB Coordinamento Nazionale - USB ferrovieri rfi** - Sito Web: www.usb.it